

Comunicato stampa

Palazzina Liberty in musica

Milano Classica Stagione Concertistica 2018-2019

Geni Italiani

presenta

Omaggio a Clara

Una conversazione concerto con Le Cameriste Ambrosiane e Lidia Bramani, dedicata al genio e alla vita di Clara Wieck Schumann, nel bicentenario della nascita

Appuntamento della Rassegna “Between Arte & Musica”

Incontro con l’artista Barbara Pietrasanta

Introduce Diego Pasqualin

Domenica 10 marzo 2019, ore 10.45

Palazzina Liberty “Dario Fo e Franca Rame”

Largo Marinai d’Italia, Milano

Milano, 25 febbraio – Lipsia, 1819. Una donna attraversa lo specchio e si risveglia nel presente: è il 2019. Quella donna, quell’“Alice”, è la compositrice e pianista **Clara Wieck**, di cui ricorre quest’anno il duecentesimo anniversario dalla nascita e **domenica 10 marzo alle 10.45** si risveglierà accanto all’artista **Barbara Pietrasanta**, per il terzo appuntamento della rassegna *Between*, in programma alla **Palazzina Liberty di Milano** nell’ambito della stagione concertistica 2018-2019 di Milano Classica, *Geni Italiani*.

Il dolce risveglio domenicale immaginato dalle Cameriste Ambrosiane e (in coll. con) Milano Classica per celebrare la **Festa della Donna** è un **concerto-conversazione introdotto dalla musicologa Lidia Bramani**, che sfocia nell’esecuzione del *Trio in sol minore op. 17* di Clara Wieck, la sua opera più importante, da parte delle **Cameriste Ambrosiane Eleonora Matsuno**, al violino, **Marija Drinčić**, al violoncello e **Maria Semeraro**, al pianoforte.

Come in ogni appuntamento del ciclo *Between*, dedicato al dialogo tra arte e musica attraverso il terreno della poetica, le interpreti sul palco saranno attorniate dalla pittura, in questo caso, con l’esposizione della serie di olii di **Barbara Pietrasanta** intitolata *Awakening* (trad. *Risveglio*), composta da tre tele, di forte impatto emotivo. Con le parole di Vanna Mazzei, le raffigurazioni femminili di Pietrasanta sanno catturare “l’attimo in cui si palesa il significato e il valore della vita, fra sogno e realtà, accanto a cui restano trascurabili frammenti, simboli di un amore ricevuto, conquistato, di una femminilità che contemporaneamente si offre e rapina”.



Predestinata al pianoforte **Clara Wieck** (Lipsia, 1819 - Francoforte, 1896), già a 11 anni debuttava nella prestigiosa sala del Gewandhaus di Lipsia, riuscendo a stupire – per virtuosismo e capacità interpretativa – celebrità come Goethe e poi Paganini, Mendelssohn, Meyerbeer e Chopin.

Un altro giovane musicista, poco più che ventenne, rimase incantato dalle doti della *Wunderkind*: Robert Schumann, allievo in quegli anni del padre di Clara. Robert ravvisò in colei che sarebbe divenuta poi sua moglie l'incarnazione di quell'infantile semplicità che egli identificava con la categoria stessa del "poetico", quella "meravigliosa profondità" che appartiene all'artista ingenuo. Il loro amore, osteggiato dal padre di lei, confluirà dal pentagramma (innumerevoli le dediche e le allusioni musicali incrociate, tra i due) al matrimonio. Qui lo slancio creativo della Wieck – sebbene Robert continuasse a incoraggiarla e stimolare il suo talento di compositrice – resterà imprigionato, relegato alla dimensione della *Hausmusik*, *comfort zone* fatta di dolcezza e di equilibrio, in cui nasceranno pagine piene di sentimento ma che raramente raggiungeranno gli estremi di visionarietà del marito. Serpeggia il dubbio che il senso d'inferiorità (pianistica) che egli aveva dovuto subire nei confronti della giovane e amata *enfant prodige* andasse in qualche modo riequilibrato. Magari inconsciamente.

Il **Trio in sol minore op. 17** è senza dubbio il lavoro più importante nell'intera produzione di Clara, che comprende soltanto 23 numeri d'opera. Composto nel 1846, fu eseguito per la prima volta il 18 novembre di quell'anno e pubblicato nel settembre 1847 da Breitkopf & Härtel. Clara aveva consuetudine concertistica con il genere del Trio, essendo esecutrice di Trii di Beethoven, Schubert, Mendelssohn. Fortemente autocritica, Clara considerava questa sua composizione "effeminata e sentimentale", ma il giudizio odierno non è affatto così severo. Al contrario, il primo movimento *Allegro moderato* presenta un ampio e ispirato tema iniziale, in un clima piuttosto tenebroso, e, nello sviluppo, un'incantevole nuovo motivo in La bemolle maggiore (*piano dolce*). L'elegante *Scherzo*, in realtà in tempo di minuetto, è caratterizzato dal "ritmo lombardo" dell'incipit violinistico (semicroma seguita da croma col punto) e da spunti quasi mozartiani. La pagina forse più ispirata è il terzo movimento, un *Andante* in forma A-B-A', in cui la parte A, sognante e morbida, si oppone a una sezione B più energica. La studiosa Brigitte François Sappey ha rilevato nel motivo iniziale una variante del "tema di Clara" (quinta discendente seguita da un gruppetto) più volte utilizzato da Robert. Tale tema costituisce il fondamento anche per il motivo che apre l'*Allegretto* conclusivo. A esso si oppone un secondo tema in Re maggiore, dal carattere più luminoso e disteso. In questo complesso finale, Clara mostra anche le sue abilità di contrappuntista, inserendo nello sviluppo ben due energici fugati.

Rassegna Between – Inserita nella programmazione annuale di Milano Classica in collaborazione con Anyway Comunicazione, Between propone **un dialogo tra arte e musica attraverso il terreno della poetica**. Dialogo che avviene in contemporanea all'evento musicale perché le opere, inserite direttamente sul palco e nella scena, contribuiscono a creare un momento unico e irripetibile nel quale lo spettatore potrà afferrare la magia dell'attimo nella possibile visione e ascolto dell'"opera totale".

Gli appuntamenti della serie Between, a cura di Barbara Pietrasanta e Diego Pasqualin, s'inseriscono nel più ampio e innovativo programma di offerta musicale promossa da **Milano Classica**, in comune con l'**Assessorato alla Cultura di Milano** e i suoi partner, tra cui la Fondazione Morosini. Un progetto di promozione e sviluppo costante della vita culturale metropolitana. Conservando la propria vocazione originaria, che risale a 25 anni fa, Milano Classica e la sua Orchestra propongono oggi **nuove forme di partecipazione e comunicazione del patrimonio musicale classico**, dalla conversazione-concerto a progetti che coinvolgono tutti i sensi, al fine di appassionare **un pubblico** sempre più ampio. Per questo ogni appuntamento musicale è preceduto da un **aperitivo** e da una **guida all'ascolto**, momenti preziosi di incontro con gli artisti, tra chiacchierate informali su compositori e brani in programma, aneddoti e altre riflessioni.

Il testo si avvale del contributo musicologico di **Luca Ciammarughi**.

Per info e biglietti: info@milanoclassica.it, 02 28510173. Biglietto: €8. Under26, over65 e studenti: €5.

Programma

Omaggio a Clara

Intorno alla vita e alle opere di Clara Wieck Schumann nel bicentenario della nascita
Conversazione-concerto con Le Cameriste Ambrosiane

Musiche di C. Wieck-Schumann (1819 – 1896)

Trio in sol minore op. 17

Allegro moderato - Scherzo: Tempo di Menuetto - L'Allegretto

Le Cameriste Ambrosiane

Eleonora Matsuno, violino - **Marija Drinčić**, violoncello - **Maria Semeraro**, pianoforte

Lidia Bramani, conversatore

A cura di Milano Classica s.c.a.r.l e Associazione culturale Le Cameriste Ambrosiane

BIOGRAFIE

Le Cameriste Ambrosiane

L'ensemble Le Cameriste Ambrosiane è un complesso d'archi estensibile fino a 15 elementi, il quale esegue, rigorosamente senza direttore, il repertorio cameristico per i grandi organici e il quale custodisce nell'Ottetto delle Cameriste il suo cuore pulsante. All'interno del repertorio cameristico tradizionale, Le Cameriste hanno scelto di dare spazio a due filoni particolari: quello, appunto, dell'ottetto d'archi e quello del repertorio cameristico di composizioni dimenticate dalla storiografia ufficiale nonostante il valore artistico delle loro opere. Le Cameriste Ambrosiane si sono esibite al Teatro Dal Verme, nell'Auditorium San Fedele e a Palazzo Marino a Milano e sono state ensemble in residence presso lo Spazio Teatro 89. Sempre alla ricerca di un maggior coinvolgimento del pubblico, Le Cameriste prediligono la forma delle Conversazioni-Concerto per le rassegne da loro organizzate e dal 2014 sono ospiti del Comune di Milano e dell'Orchestra Milano Classica nella splendida cornice della Palazzina Liberty Dario Fo e Franca Rame.

Lidia Bramani

Lidia Bramani è musicologa e scrittrice. Dopo aver vinto il premio tedesco Siemens (1993), ha collaborato con Claudio Abbado ai *Cicli Berlinesi*. Ha pubblicato con Baldini e Castoldi, Universal, Japan Uni Agency. Tra i suoi libri: *Claudio Abbado, Musica sopra Berlino* (Bompiani, 1990), *Mozart massone e rivoluzionario* (Bruno Mondadori, 2005), *Canti di Viaggio* (traduzione e cura dell'autobiografia di H.W. Henze; Il Saggiatore, 2006). Dal 2014 partecipa alla riscoperta critica del *Trionfo di Clelia* di Gluck, di cui è referente scientifico, e cura una serie di Saggi dell'Archivio Storico di Ricordi.

Barbara Pietrasanta

Artista e Communication Designer. Laureata all'Accademia di Brera ha esposto a New York, San Francisco, Zagabria, Dubrovnik, New Delhi, Kolkata, Mumbai, Jaipur, Barcellona, Milano, Roma, Torino. Sue opere sono nella Coll. Farnesina, nel Museo della Permanente e nel Patrimonio della Provincia di Milano. Dir. Creativo di Anyway Comunicazione, già vicepresidente di Triennale Design Museum, è nel Cda di Fond. Castiglioni e della Permanente di Milano. Nominata dal Min. Affari Esteri, dal Min. Beni Culturali Ambasciatrice "Italian Design Day" per il sud Cina e l'Egitto. Docente allo IED, alla Scuola del Cinema di Milano, ai Master PoliMi e alla ZhongGuan Training School di Shanghai e Fondazione Italia Cina. Autrice de "L'Ideogramma al neon. Pubblicità, comunicazione e lifestyle in Cina".

Ufficio stampa:

Nicoletta Tassan Solet e Paolo Andreatta

nicoletta.tassan@gmail.com - cell. +39 348 6418066

paoloandreatta.tn@gmail.com - cell. +39 340 5690863